

a Middelburgo, ove in seguito le rinchiusse in un magnifico mausoleo (*Beka*, pag. 94).

La sola necessità avea indotti i West-Frisoni ad assoggettarsi all'Olanda; ma dacchè incominciarono essi a riaversi delle sofferte perdite, si diedero ogni cura di render più forti le loro frontiere, coll'intendimento di ricuperare l'indipendenza. Però queste operazioni vennero attraversate da due grandi allagamenti, i quali sommergevano il loro paese, non meno che la Zelanda, l'uno a' 17 dicembre del 1286 e l'altro a' 5 febbraio dell'anno successivo. Fiorenzo per tanto, traendo partito dallo sbigottimento in cui queste sventure li avevano immersi, si apparecchiò a ridurli al dovere. Spedì colà primamente Thierri di Brederode con due navi piatte cariche di buon numero di soldati; e questo generale avendo percorsa tutta la lunghezza dello Zuyderzee, entrò poi nella West-Frisia col favore delle acque che coprivano i luoghi più bassi. I Frisoni, ritirati sopra le alture, e senza veruna comunicazione fra loro per mancanza di barche, furono allora costretti a sottomettersi; e non appena il terreno era rimasto scoperto, che Fiorenzo, sopraggiungendo con buona armata, vi fece erigere quattro castelli. Il primo di questi, che tuttavia esiste a Mendenblik, guardava il passaggio per acqua di Dregterland; il secondo giaceva sulla frontiera presso Alkmaer ed appellavasi Nieuwenburgo; il terzo, fabbricato all'oriente della Zippe, non ancora a quei giorni frenata da dighe, chiamavasi Middelburgo; il quarto era quello d'Eeningenburgo, che serviva a tenere la West-Frisia in comunicazione cogli Olandesi. Il terrore onde erano presi i West-Frisoni non concesse loro di opporsi all'erezione di siffatte opere. Recatosi poi sul cominciar del seguente anno a Toorenburgo, castello fabbricato da Guglielmo I, il conte ivi accolse i deputati della Frisia, e secoloro conchiuse ai 21 gennaio un trattato, per cui lo riconoscevano loro signore, obbligandosi a pagare le decime, a prestare i manuali lavori, a servir nell'armate, ed a tollerare si fabbricassero grandi vie in tutta l'estensione della loro contrada. Il conte però accordava alle città alcuni privilegi: Medenblik ottenne il diritto di batter moneta, e ci rimangono ancora alcuni pezzi coniati in quell'epoca. Texel, che avea preso parte alla ribellione, si sottomise nel 1289 (*Dufur-din*, tom. III, pag. 206).